

# Expo, le Dee di Morgantina al centro di piazza Sicilia

L'assessore Vancheri: «Tempi rispettati, saremo i primi ad aprire»

**ISABELLA DI BARTOLO**

**U**na piazza siciliana all'Expo di Milano con tanto di panchine e paesaggi isolani. Ma non solo. I visitatori che passeranno lungo il cardo nord-est del padiglione Italia, sentiranno i profumi di zagara e limone, di ulivo e mandorle. Respireranno l'aria dell'Isola e ammireranno, al centro dell'agorà, le ieratiche Dee di Morgantina. E' questo il progetto firmato dalla Regione siciliana che sta prendendo vita di fronte a Palazzo Italia, senza ritardi come tiene a precisare l'assessore regionale alle Attività produttive, Linda Vancheri, che sta guidando la macchina organizzativa in piena sinergia con i colleghi Caleca (Agricoltura), Purpura (Beni culturali) e Li Calzi (Turismo).

«Siamo emozionati – dice l'assessore Vancheri – e soddisfatti: dal punto di vista organizzativo, la Sicilia ha rispettato i tempi imposti dall'organizzazione nazionale. Anzi, tra le 3 piazzette previste è la prima ad aver già approntato la struttura, prima di Piacenza e Bolzano». Al centro dell'agorà, le Dee. L'architetto della Regione, Laura Galvano, ha ricostruito una piazza siciliana sormontata da un sacello sacro che ospiterà gli Acroliti: le statue realizzate da pezzi lapidee e drappi curati dall'estro della stilista Marella Ferrera. La Sicilia avrà il volto delle Dee che, oggi, sono al museo Salinas di Palermo per una delicata operazione di pulizia curata dal Centro regionale del restauro diretto da Enza Cilia. La loro partenza è prevista martedì, all'indomani di una cerimonia aperta alla città e a tutti i siciliani che potranno ammirare le Dee, gratuitamente, per un giorno e una serata intera al museo Salinas.

«Le Dee rappresentano il simbolo della Sicilia "grande madre" – dice l'assessore Linda Vancheri – e sono il cuore di un'idea progettuale qualificata e capace di coniugare passato e modernità. Una piazza come le tante che costellano la Sicilia, sormontata da un monumento, abbellita da

un ulivo e arricchita da scenografie che cambieranno di settimana in settimana grazie alle idee giunte a seguito dei nostri avvisi pubblici a testimonianza della partecipazione corale a questo progetto Expo».

Sobrietà e bellezza sono i concetti a fondamento della struttura esaltata dal bianco candido che è il colore della piazzetta su cui spiccheranno le Dee dorate. «L'intento è quello di lasciare un segno tra i visitatori – prosegue – puntando sui sensi: dal profumo delle essenze sparse per la piazzetta, sempre diverse, ai panorami della Sicilia più bella che si susseguiranno su un maxi-schermo che sarà una finestra sull'Isola». Non si potrà assaggiare nulla perché le degustazioni sono vietate nella piazzetta, ma l'architetto Galvano ha pensato di spargere odori di vino, di alcuni cibi e frutta. «Si gusteranno sapori all'interno del cluster Sicilia dove saranno in mostra i nostri tesori enogastronomici grazie alla sinergia con imprenditori e as-

sociazioni – prosegue Linda Vancheri – ed è questa nuova rete del settore il primo traguardo della nostra partecipazione all'Expo. Il vero bagaglio dell'Esposizione universale è la creazione di una piattaforma che resterà alla Sicilia e dentro la quale sono inseriti, per la prima volta, profili aziendali e il sistema delle realtà che lavorano nel campo della ricerca. Un lavoro svolto con i dipendenti regionali che ha mostrato la parte più bella dell'istituzione fatta di persone che credono nella Sici-

**Un maxischermo sarà «una finestra sull'Isola» e poi odori e sapori dei «nostri tesori enogastronomici»**

**24**

**CANTINE**

Saranno 24 le aziende del vino siciliane che parteciperanno al Padiglione del Vino all'Expo di Milano. Le aziende sono: Valle dell'Acate, Feudo Arancio, Planeta, Grottarossa Vini, Palmento Santo Spirito, Baglio del Cristo di Campobello, Caruso & Minini, Donnafugata, Tasca d'Almerita, Baglio di Pianetto, Cusumano, Duca di Salaparuta, Settesoli, Russo, Graci, Gulfi, Maltese, Principi di Butera, Tenute Rapitalà, Cottanera, Feudi del Pisciotto, La Trinacria Corporation, Castellucci Miano



lia e nel proprio mestiere».

Una Sicilia viva, che tenta di mostrare al mondo il suo volto più bello. Le Dee, i sapori, i paesaggi e gli odori siciliani e l'immagine di una regione conosciuta eppure sconosciuta. «Speriamo anche che le Dee - dice l'assessore - portino con sé nuovi flussi di visitatori anche perché la nostra regione è l'unica che espone opere d'arte nello spazio ad essa dedicato e non nel padiglione della cultura dove saranno in mostra le meraviglie da tutta Italia». A corredo della piazzetta Sicilia, eventi e convegni legati al cibo, e anche alle donne con un workshop dedicato all'imprenditoria Palineseo eventi con agricola femminile. Donna è anche il deus ex machina dell'idea progettuale della piazzetta siciliana, l'architetto Laura Galvano a Milano per seguire il cantiere insieme con l'ingegnere Salvatore Manzone. «Pietra lavica e pietra candida - dice l'architetto -, giochi di luce e il sorriso delle Dee per rendere omaggio all'Isola».

L'agorà della Sicilia si estende su una superficie di 102 metri quadrati, 38 dei quali coperti: al centro, le Dee. L'architetto Laura Galvano, ha ricostruito una piazza siciliana sormontata dal sacello degli Acroliti: le statue realizzate da pezzi lapidee e drappi curati dall'estro della stilista Marella Ferrera

